



ARCHITETTURA



POSTE ITALIANE SPA
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.48)
art. 1, comma 2, CNS BÖLZANO

€ 12,00

BIG ARCHITETTURA
C.P. 61 - 39100 Bolzano, Italy



Speciale Premio Nazionale Bioarchitettura
Panorama contemporaneo - Abbasso lo spiffero - Il sole buono
Milano "dabbene" - Aprite lo sguardo - Facile, economico, sano

77

EDITORIALE

Witti Mitterer

Carlo Albertini

Paolo Buzzetti

ARCHITETTURA

Mario Spada

Rob Krier

Filippo Taidelli

Massimo Gin

Sonia Calzoni

Lucien Kroll

Francesco Ferrara

TECNOLOGIA

Andrea Piero Merlo

Bruno Stefani

Alessandra Mastronardi

Alessandro Cibin

Laura Rubino

UNO SGUARDO PIÙ IN LÀ

I vincitori del Premio Nazionale Bioarchitettura 2012

CULTURA DI PRODOTTO

Il passato si rispecchia in tutto ciò che si fa

RITORNO ALLA BIOARCHITETTURA

Un passo indietro, per andare avanti

APRITE LO SGUARDO

Il ridisegno urbano passa dalle facciate

PANORAMA CONTEMPORANEO

Un pensiero non solo "italiano"...

MILANO "DABBENE"

Negozi, laboratori e negozi in storico contesto

FABRICA NOVA

Primo condominio ecologico a Murano

MODERNITÀ GELATA

Borgo agricolo in Val Tidone

FORMA, GIOCO, EDUCAZIONE

A Faenza, la scuola partecipata

EMIRATO DI SICILIA

La finestra diodo mediterranea

PREMIO NAZIONALE BIOARCHITETTURA

Rassegna dei progetti partecipanti

IL SOLE BUONO

La progettazione dei serramenti per il recupero del calore

ABBASO LO SPIFFERO!

La corretta installazione previene i raffreddori e i salassi energetici

FACILE, ECONOMICO, SANDO

Tutte le ragioni del legno

PORTE APERTE IN LABORATORIO

Il serramento in legno

IL RINFORZO DELLA TRADIZIONE

Finestre in legno per Bari vecchia

02

04

06

07

10

12

16

20

24

28

30

50

54

60

62

64

BIOARCHITETTURA® n.77

Direttore responsabile
Witfrida MittererProgetto grafico
Bruno StefaniSegreteria di redazione
Alessandra MastronardiLettorato
Sandra BortolinRedazione
Bioarchitettura
C.P. 61 - 39100 Bolzano, Italy
tel. +39 0471 973097
fax. +39 0471 973073
redazione@bioarchitettura-rivista.it
www.bioarchitettura-rivista.itStampa
Tipografia Weger - Bressanone (BZ)
Pagine interne e copertina sono stampate su
carta chlor freeEditrice Universitaria Weger
via Torre Bianca 5 - 39042 Bressanone (BZ)
tel. +39 0472 836164
fax. +39 0472 801189
info@weger.net
www.weger.net
Cassa di Risparmio di Bressanone
IBAN: IT 58 M 06045 58220 0000 00019700
BIC - SWIFT: CR BZ IT 2B 050
Conto corrente postale
IBAN: IT 54 H 07601 11600 0000 91606459Prezzo
1 copia € 12,00
1 copia arretrata € 20,00
Abb. a 6 numeri € 60,00
Abb. a 6 numeri estero € 120,00Anno XXI - n° 77
11/2012
Reg. Trib. Bolzano
BZ 8/30 RST del 30.03.90
ISSN 1824-050X
Spediz. in A.P. - L. 27.02.2004
art. 1, comma 1, NE BolzanoDistribuzione
JOO - MilanoConcessionaria esclusiva per la pubblicità
Bia.com
C.P. 61 - 39100 Bolzano
e-mail: marketing@bioarchitettura-rivista.itLa responsabilità per gli articoli firmati è degli
autori. Materiali inviati per la pubblicazione,
salvo diversi accordi, non si restituiscono.La pubblicità su BIOARCHITETTURA®
è sempre informazione selezionata.
Le scelte editoriali, gli articoli e le
comunicazioni hanno esclusivamente
motivazioni culturali, pertanto non contengono
alcuna forma di pubblicità redazionale.
A tutela dell'inserzionista e del lettore, la
pubblicità è sempre evidenziata come tale e
sottoposta al vaglio del Comitato Scientifico,
che si riserva di non accogliere richieste non
in linea con la propria filosofia progettuale.

Witfrida Mitterer

UNO SGUARDO PIÙ IN LÀ

I vincitori del Premio Nazionale
Bioarchitettura 2012.

Da un'idea di Bioarchitettura® promossa con il sostegno e la compartecipazione di LegnoFinestraltalia, dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili ANCE e dell'Istituto Nazionale di Architettura In/Arch, si riaccendono i riflettori sul Premio Nazionale di Bioarchitettura che, alla sua seconda edizione, non ha replicato, ma cominciato una nuova sfida. L'invito di partecipazione al Premio, "la cartolina", è stata una vera e propria "chiamata alle armi".

La voce del Regolamento detta da subito, in modo chiaro e definito, la via da perseguire per arrivare in corsa alla ribalta e conquistare un acclarato riconoscimento progettuale sotto la foggia di una medaglia.

I partecipanti sono stati sottoposti quasi a "visita medica", senza essere visitati, poiché la selezione naturale ha "aperto le finestre" su quei liberi professionisti, progettisti singoli o in gruppo ed alle istituzioni pubbliche che avessero già progettato, dal gennaio 2001, e quindi in un arco di tempo relativamente prossimo, interventi di nuova edilizia o di recupero di edifici esistenti, con particolare attenzione alla qualità delle facciate esterne, con previsione di serramenti in legno di qualsiasi tipo e che abbiano affrontato problemi di protezione, oscuramento, ventilazione, schermatura, ed analoghi...

Nella giornata del 14 maggio scorso, a Roma, presso la sede ANCE, si è riunita la Commissione che, attraverso due fasi analitiche di giudizio, si è espressa con una prima scrematura valutativa, ritenendo di particolare interesse e oggetto di speciale approfondimento, solo sedici dei complessivi sessantatré progetti presentati e suddivisi in due sezioni quali: interventi di nuova costruzione ed interventi di recupero di edifici esistenti.

La Giuria, composta da Carlo Albertini presidente di LegnoFinestraltalia, Paolo Bozzetti presidente ANCE, Massimo Pica Ciamarra e Giuseppe Vallifuoco, rispettivamente vicepresidente e consigliere In/Arch, Rob Krier, architetto e urbanista lussem-



*Lesende am Fenster (Reading woman at the window),
incisione su legno di Josef Achmann.*

burghese, Andrea Margheri direttore della rivista "Argomenti umani", Wittfrida Mitterer direttore della rivista Bioarchitettura, esaminati i progetti di opere ideate e in gran parte realizzate, ha decretato quindi, l'attribuzione dei premi ai concorrenti migliori.

L'iniziativa del Premio Nazionale di BioArchitettura muove i primi passi con l'idea di dialogo tra edificato, contesto architettonico, paesaggio ed ambiente, in senso lato; comincia a camminare traducendosi in obiettivo incentrato sulla ricerca di nuove ed evolute aperture tese a sensibilizzare il recupero di realtà territoriali e corre là dove le logiche contenute nelle dimensioni percepite, risultano poco attente alle relazioni "bio/eco", alle pertinenze spazio/temporali, alle unioni interpersonali.

Il fine primo di "ritrovare" il patrimonio architettonico italiano, è stato l'obiettivo mirato del Concorso che ha interloquito a mezzo "appello/invito" con gli enti pubblici e le amministrazioni locali, che non possono più esonerarsi o essere esonerate, che non possono rimanere avulse dal coinvolgimento e dall'azione di valorizzazione.

L'informazione che può e riesce a veicolare un premio nazionale di BioArchitettura, è un messaggio di interazione tra essere umano e ambiente, indirizzato ai "progettisti/appaltanti", ai potenziali utenti e a tutti coloro che cercano risposte negli interventi rispettosi della qualità del costruire; è in stretta connessione con le relazioni sociali, le regole del vivere comune, il senso dell'appartenenza ad un luogo/entità, con la considerazione per la cultura estesa a tutto campo, a guisa di una roccaforte inespugnabile, in difesa dell'intreccio di valori e del "principio cardine", quali essenze da riscoprire e da rigenerare ogni giorno.

In questa ottica, e in quella di assolvimento ad un impegno carico di responsabilità, sono stati assegnati premi, per una complessiva somma di 10.000 euro, ai primi tre classificati ed inoltre, al progetto vincitore, che meglio ha saputo comprendere i caratteri e le relazioni espresse con gli spazi pubblici e semipubblici, con focus sull'ambito mediterraneo, è stata garantita la realizzazione del dettaglio progettuale elaborato,

aggiungendo altresì una royalty sulla vendita per un periodo di 10 anni.

Il 28 settembre, a Roma, presso la sala del Parlamentino del Consiglio Superiore dei LL.PP., ha introdotto alla premiazione l'architetto e urbanista berlinese Rob Krier, il "costruttore di città" a misura d'uomo, capostipite di un atteggiamento antimoderno, riconosciuto per via di quelle sue espressioni linguistiche progettuali che un lettore/scrittore di città del suo calibro riesce a fare, e per quel suo modo di intendere e considerare la città come un "organismo umano". Krier ha consegnato il primo premio all'arch. Filippo Taidelli per il progetto "Zenale building renovation" a Milano, il secondo premio all'arch. Massimo Gin per la "Fabbrica nova" a Murano ed il terzo premio all'arch. Sonia Calzoni per il "Borgo agricolo Val Tidone" a Piacenza. La giuria, ha assegnato altresì una menzione speciale al progetto Scuola Don Milani a Faenza dell'architetto Lucien Kroll. Lo studio si concretizza attraverso l'idea interpretata in modo libero e inconsueto e adattata alle esigenze di una committenza di bambini che vedono rappresentati in pratica i loro desideri sintetizzabili in volontà di alleanza e corrispondenza tra l'abitante e la sua abitazione. Una Segnalazione per l'innovazione di prodotto, è stata attribuita a "La Finestra diodiana mediterranea", di Francesco Ferrara.



Filippo Taidelli, vincitore del Premio Nazionale Bioarchitettura 2011-2012.

Filippo Taidelli

MILANO “DABBENE”

Negozi, laboratori e appartamenti
in storico contesto.





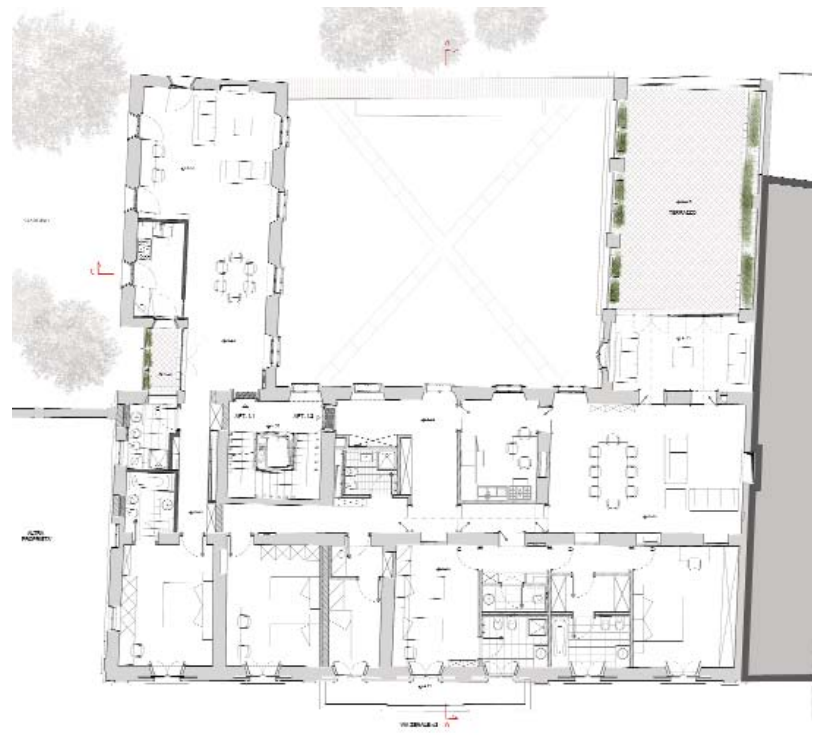
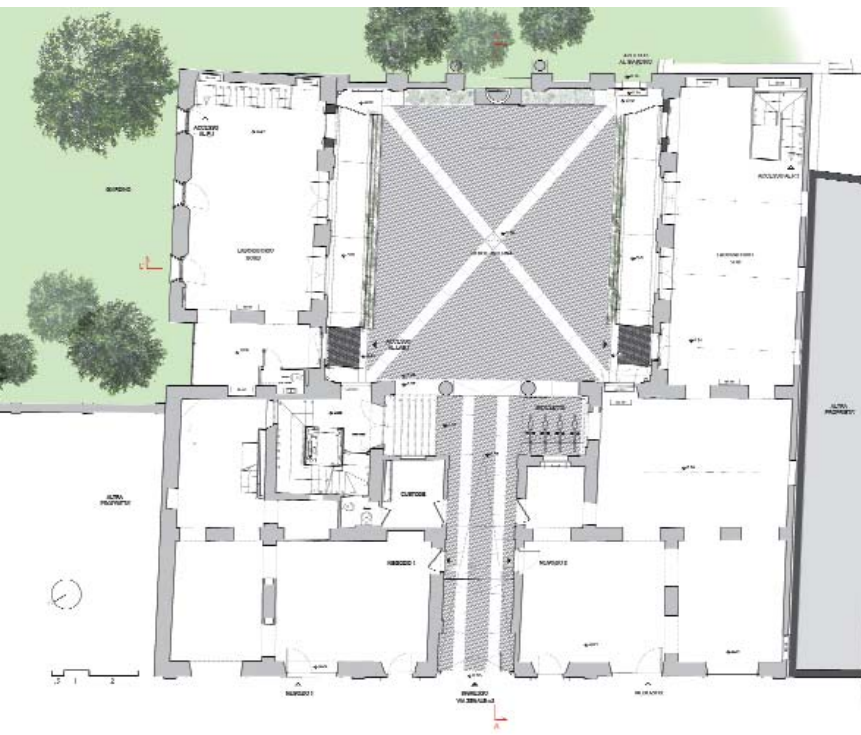
L'edificio del 1901 prima e dopo l'intervento di risanamento che ne ha restituito un nuovo ruolo, nel pieno rispetto del contesto.

Tra le motivazioni addotte dalla Commissione che ha stabilito per il progetto Zenale il posto più alto sul podio, si legge che il building renovation, nel suo cambiamento di pelle, ha saputo affrontare e risolvere, in modo chiaro, - bianco è il suo nuovo colore -, e misurato, - 2.500 m² di superficie -, i tre temi proposti dal Bando ovvero: la relazione con il contesto; il disegno delle facciate nel rapporto pieno/vuoto ed il design degli infissi che nei suoi particolari costruttivi ha rappresentato la migliore soluzione tecnologica ed estetica.

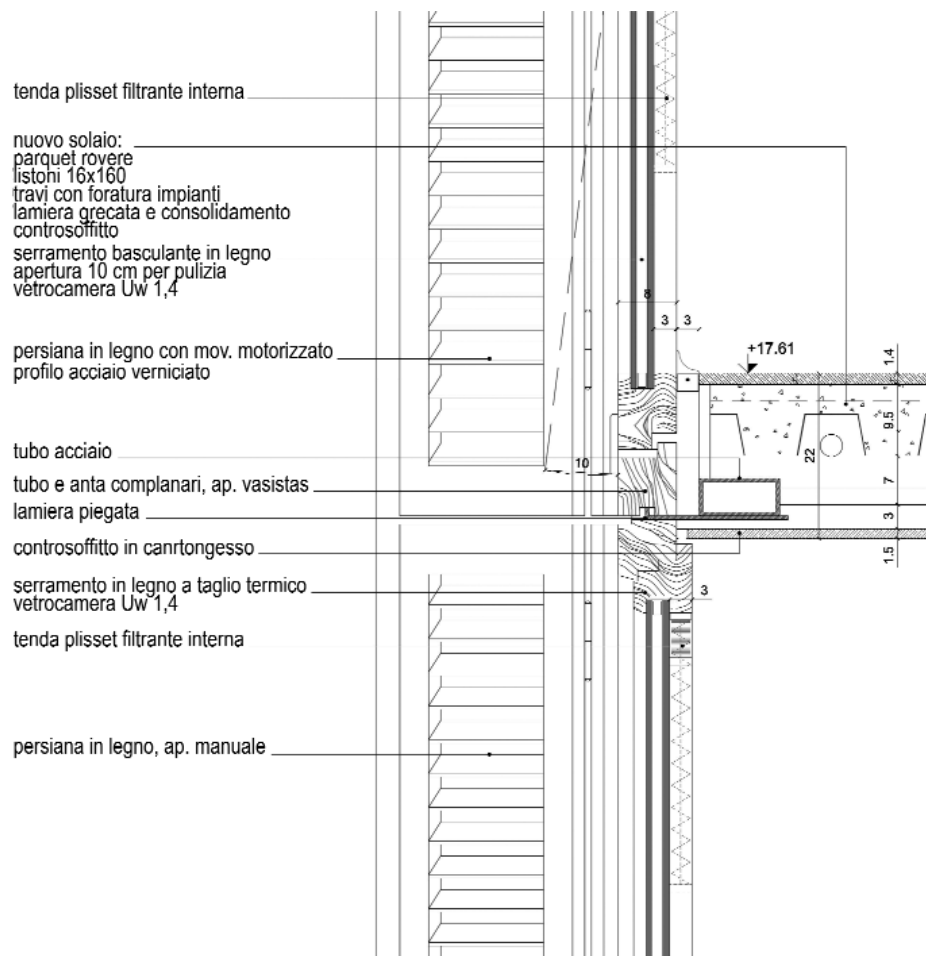
L'edificio risanato, un palazzo storico del 1901, sito in prossimità della chiesa di Santa Maria delle Grazie, designato quale sede di appartamenti, laboratori e nuovi negozi al piano terreno, sostanzialmente, ha affrontato una integrale ristrutturazione ben oltre l'adeguamento tecnico e formale. Il lavoro svolto di riconsiderazione dell'insieme, ha favorito l'armonia nel ridisegno con le preesistenze architettoniche, ha mirato al risparmio e all'efficienza energetica, ha rivalutato prospetti completamente ciechi attraverso la creazione di nuove aperture.

Così, nel centro storico di una *Milano dabbene*, il secolare palazzo di via Zenale, col suo fronte principale caratteristico di fine XIX secolo, si pone in vista su strada con cinque piani fuori terra, ritmato da ampie cornici marcapiano, da elementi in ferro battuto con disegni floreali sui balconi, da serramenti in legno e persiane scorrevoli. Inoltre, negli interventi di rinnovamento, dai piani alti a quelli più bassi, il processo di metamorfosi completa ha interessato e trasformato anche il piano terra, dove gli antichi laboratori ciechi, sono stati tramutati in negozi con vetrine su strada. Nondimeno, la facciata interna, il cui sguardo volge sulla corte, esercita il fascino, espressione evidente, di un sano e modellante restyling, sapientemente teso al ricupero ed alla redistribuzione di vani, ideati per nuove destinazioni d'uso e revisionati nel loro involucro con evolute soluzioni impiantistiche di ottimale comfort termico e predisposte per il minor dispendio di energia.



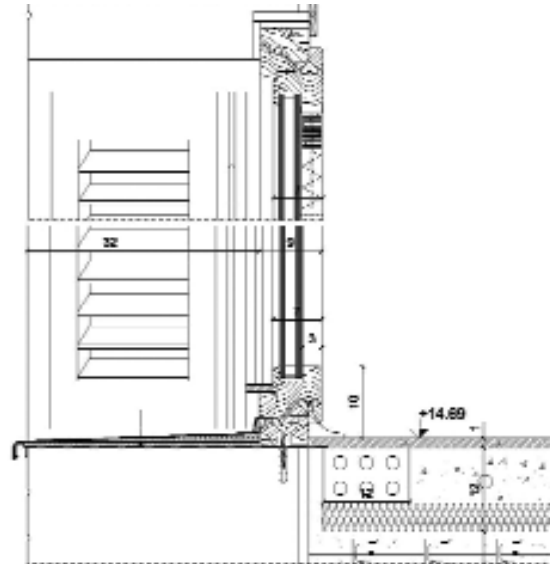


Pianta del piano terra e del piano tipo, con, a destra, dettaglio dei serramenti con persiane in legno. In basso, l'affaccio di un negozio sulla corte interna.





Prospetto nord e sezione con illuminazione e ventilazione interna.
In basso, interno di un appartamento duplex e dettaglio di progetto delle porte di accesso ai balconi in copertura.



| | |
|--------------------|---|
| Luogo | Milano, via Zenale 3 |
| Progetto | Risanamento di un edificio storico |
| Committente | Zenale Immobiliare |
| Progettista | Filippo Taidelli |
| Collaboratori | Marta Brambilla, Elisa Castelli, Roberto Leva, Francesco Nava, Luigi Martinelli, Vincenzo Cozzo, Claudia Brunelli |
| Statica | Enco Engineering Consulting |
| Impresa | COIMA Srl |
| Anno realizzazione | 2010 |
| Dimensioni | Superficie 2.500 m ² |
| Costi | 4.000.000 € |





Massimo Gin

FABRICA NOVA

Massimo Gin, secondo classificato al Premio Nazionale Bioarchitettura 2011-2012.

Primo condominio ecologico a Murano.



| | |
|---------------------------|--|
| Luogo | Murano (VE), Fondamenta Radi 14-B |
| Progetto | Ristrutturazione con cambio d'uso a residenza del complesso immobiliare ex Fornace Radi |
| Committente | IKOS Costruzioni S.r.l. |
| Progettista | Massimo Gin |
| Collaboratori | Donatella Tonitto, Alessandro Calzati, Matteo Pellizzari |
| Statica | Andrea Marascalchi |
| Impresa | Fornace Radi S.p.a.r.l. |
| Anno realizzazione | Agosto 2008 - febbraio 2011 |
| Dimensioni | Superficie coperta 2000 m², Volume 6.900 m³ |

Rendering degli appartamenti e, nella pagina accanto, ingresso del condominio Fabrica Nova a Murano ricavato da un complesso del 1937.

Per l'onorificenza della medaglia d'argento, si è distinta la progettualità della Fabrica nova a Murano. La Giuria di fatto, ha voluto premiare una iniziativa di restauro valutata sapiente e corretta che ha visto la rinascita di un edificio industriale, quello della ex fornace Radi adibita alla produzione di materiale refrattario fin dal 1937, sostanzialmente riqualificato con un intervento di ristrutturazione edilizia e variazione d'uso a residenza.

Il complesso *Fabrica nova* di Murano, insignito e riconosciuto come primo condominio ecologico, consta di venti unità abitative occupanti l'antica struttura che, nella pianificazione degli interventi, ha mantenuto fedelmente la sua essenza *ab origine*. Il risultato da fabbrica di refrattari a edificio a risparmio energetico, in un'isola della laguna, è stato raggiunto seguendo i criteri bioedilizi, con soluzioni ecocompatibili, ecosostenibili, di tenuta antisismica e di risparmio energetico. La scelta dei materiali e l'uso di mattoni in laterizio mescolati alla farina di legno, lana di canapa per l'isolamento termico, mattoni alveolari con argille naturali, fibrogesso, legno da foreste certificate, vetro cellulare, fibra di legno mineralizzato, hanno ridotto al minimo l'impiego del calcestruzzo, limitato a fondamenta e pilastri e, nella significativa riconversione, l'aspetto esteriore della fabbrica, ha conservato i suoi tratti identificativi.

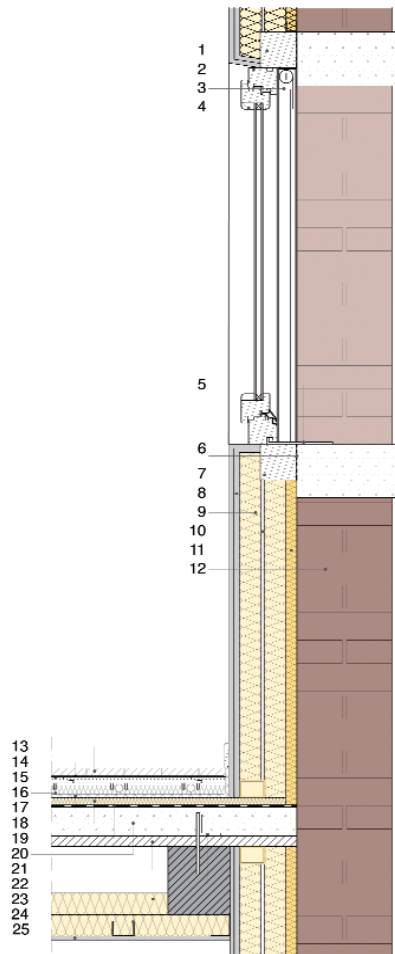
Le murature a faccia vista, anche negli spazi comuni interni, sono state mantenute, per permettere la lettura dell'impianto originale, mentre modifiche di rilievo, sono state apportate solo ai prospetti perché si potesse consentire l'adeguamento agli standard normativi aereo-illuminanti degli ambienti interni. Nuove finestre sono state aperte, previsione in parte già contemplata nel progetto originario del 1937 e sono stati adoperati infissi in legno ad alta efficienza termica.

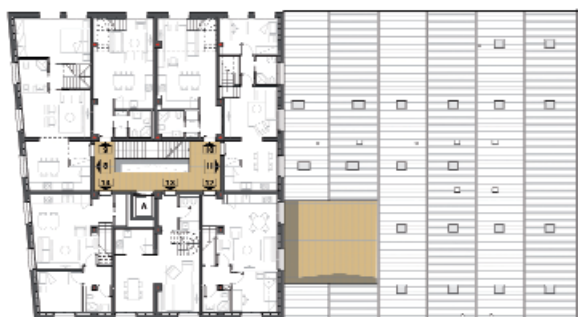
Tutti i locali del piano terra godono di uno scoperto privato a verde, mentre quelli ai piani superiori dispongono di un verde condominiale fronte laguna, dotato di tre porte d'acqua con relativi pontili.



Rendering esterno con le facciate in laterizio a vista mantenute come da disegno originale e sezione longitudinale lungo le scale.

In basso, alcuni locali al termine dei lavori e dettaglio costruttivo dell'installazione dei serramenti sulla muratura esistente.





La scala di distribuzione al piano terra conferma un intervento dal cuore contemporaneo in un edificio storico. Sopra, piante dal piano terra all'ultimo e rendering della zona giorno con cucina aperta.



Sonia Calzoni

MODERNITÀ CELATA

Sonia Calzoni, seconda classificata al Premio Nazionale Bioarchitettura 2011-2012.

Borgo agricolo in Val Tidone.



| | |
|---------------------------|--|
| Luogo | Nibbiano (PC) |
| Progetto | Recupero ad uso residenziale di un piccolo centro agricolo in ValTidone |
| Committente | Privato |
| Progettista | Sonia Beatrice Calzoni |
| Collaboratore | Maurizio Bocola |
| Statica | Valaperta, Costa |
| Impresa | Impresa Edil Val Tidone |
| Anno realizzazione | 2004-2008 |
| Dimensioni | Superficie 500 m², Volume 1.500 m³ |
| Costi | 3.000 €/m², 2.000.000 € totali |

I volumi restaurati della cascina, caratterizzati dai pannelli esterni in doghe di larice che, ripiegandosi a pensilina, giocano sul rapporto pieni/vuoti degli spazi adibiti a ricoveri temporanei, abitazione e fienile.

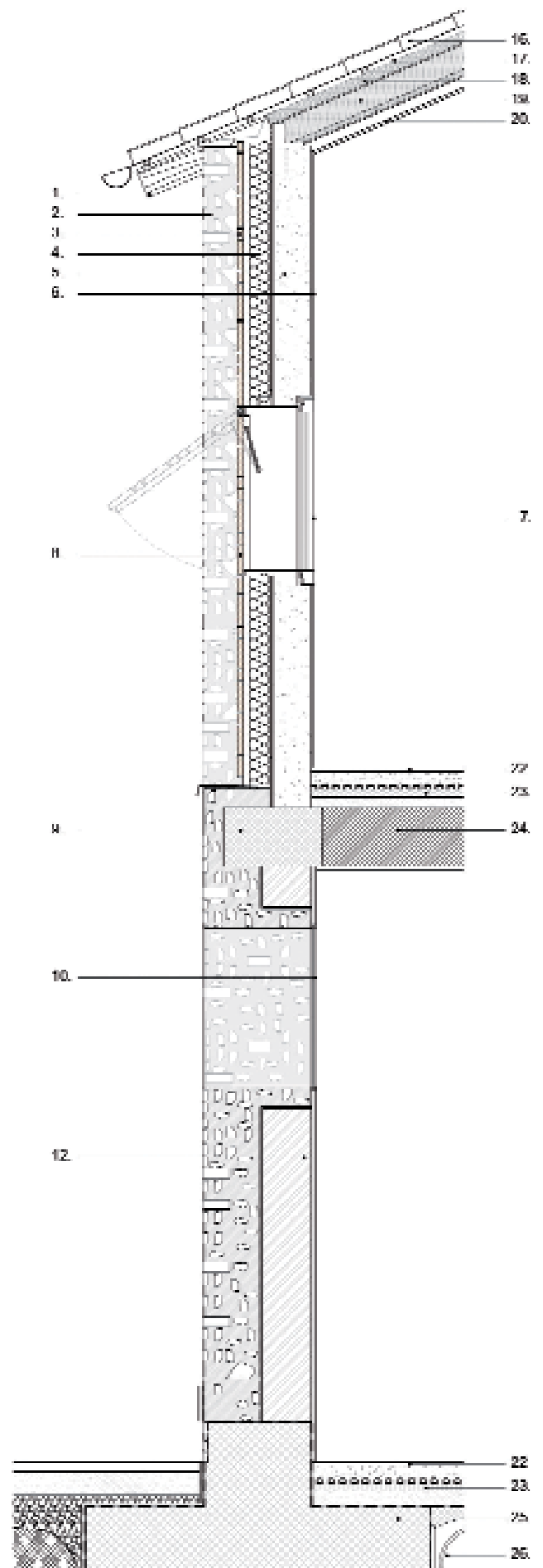
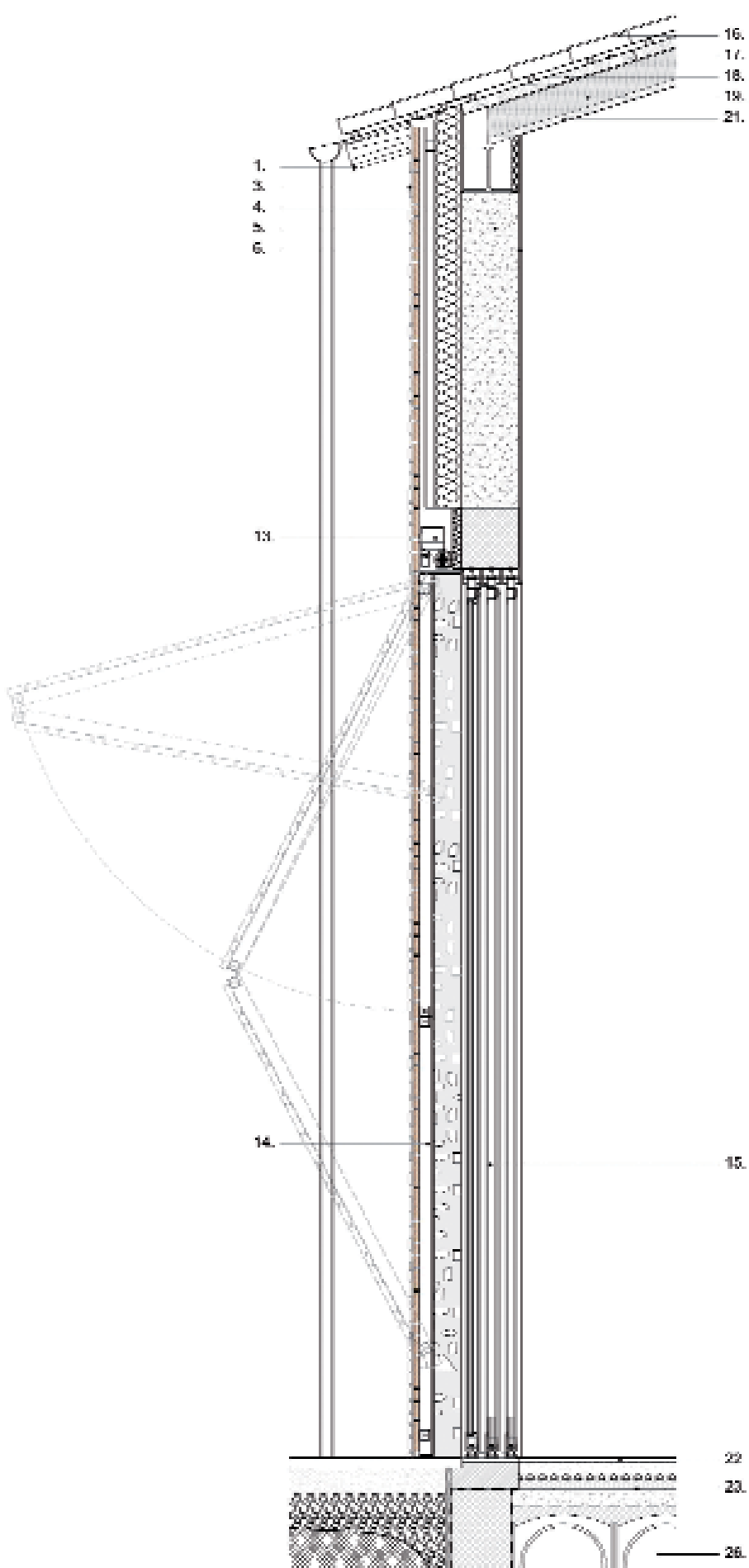
Riconoscimento con lega di rame+stagno in fondo, per il borgo agricolo della Val Tidone, cui viene assegnato il terzo premio, con la motivazione di apparire chiaramente rispettoso verso la natura dei luoghi e per la qualità del ricupero di fabbricati agricoli, riadattati con scrupolo ed azioni virtuose.

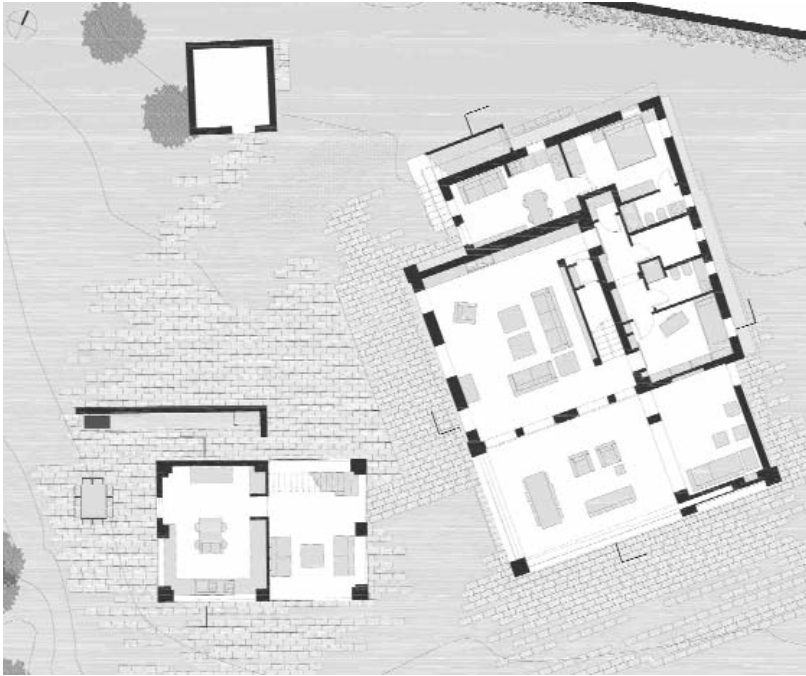
Intervento che rilegge l'uso di un centro agricolo nella disomogeneità dei volumi e semplicità delle articolazioni, così come nelle superfetazioni e nei materiali propri del luogo, adottati come punto di partenza per il ricupero, teso a rispettare il carattere agricolo della cascina, pur assolvendo a tutte le esigenze della nuova residenza. Per il fienile, si mantiene inalterata la struttura originaria dei pilastri in mattoni e della copertura in coppi; le campate sono chiuse con ampie vetrate in cristallo ed acciaio protette all'esterno con sequenze di doghe in legno orizzontali montate su pannelli scorrevoli e tende per intercettare i raggi solari delle ore più calde.

Il corpo principale è composto da due livelli e da un porticato sul fronte sud-est che si rinnova nell'ampliamento della zona giorno, costituito da uno spazio a doppia altezza in correlazione col paesaggio per la presenza di un sistema di vetrate del tutto apribili. Esternamente, pannelli di dimensioni variabili, in doghe di legno larice verniciato, si aprono ripiegandosi verso l'alto a formare una ulteriore pensilina. Tutte le parti del fabbricato agricolo che per esigenze di intervento, in precedenza sono state aperte, vengono richiuse da un rivestimento in legno a doghe irregolari e orizzontali, nel rispetto del rapporto pieni/vuoti e degli spazi adibiti a ricoveri temporanei o stagionali, quali granai e fienili.

La messa in opera di murature con ampio spessore, opportunamente coibentate, della copertura ventilata, isolata e rivestita internamente da un doppio strato di pannelli in legnomagnesite, lasciata intenzionalmente a vista, esprimono manifestamente la cura per il dettaglio e l'attenzione per gli aspetti bioclimatici.







Planimetria e prospetto ovest dell'intervento.

Nella pagina accanto, sezioni di progetto. Legenda: 1. Copertura in legno, 2. Muratura in pietra, 3. Rivestimento ventilato in larice, 4. Isolamento termico, 5. Muratura portante, 6. Intonaco, 7. Serramento in legno, 8. Ribalta in larice, 9. Cordolo, 10. Serramento in acciaio, 11. Sottofondo, 12. Laterizio, 13. Automazione chiusure, 14. Basculanti in legno, 15. Serramento scorrevole, 16. Copertura in laterizio, 17. Impermeabilizzazione, 18. Fibra di legno mineralizzata, 19. Fibra di legno, 20. Cartongesso, 21. Fibra di legno mineralizzata dipinta, 22. Pavimento interno, 23. Riscaldamento a pavimento, 24. Solaio, 25. Sottomurazione, 26. Vespaio.





NUMERI ARRETRATI



NUMERO 175 - GIUGNO 2014
 Direzione e redazione presso
 il Dipartimento di Architettura
 dell'Università del Piemonte Orientale

€ 12,00

BIO BIODIVERSITÀ



Wood Intwood - Thin prototipi - Green in campus
 Biorock a Rim - Il nuovo castello - Suggestive 7m
 Tema: rivisitazione - Beauty is different

75

SFOGLIALA SU WWW.BIOARCHITETTURA-RIVISTA.IT

DESIDERO ABBONARMI ALLA RIVISTA **BIOARCHITETTURA**

| | |
|-----------------------|--|
| Nome e Cognome | |
| Indirizzo | |
| CAP, Città (Prov.) | |
| Telefono / Fax | |
| E-mail | |
| Codice Fisc. / P. Iva | |

Costo dell'abbonamento annuale per l'Italia 60,00 Euro (anziché 72,00), modalità di pagamento:
 BOLLETTINO POSTALE sul C/C postale n. 91606469 intestato a: Editrice Univ. A. Weger - Bressanone
 BONIFICO BANCARIO - IBAN: IT5800604558220000000019700 BIC-SWIFT: CR BZ IT 28 060
 intestato a: Editrice Universitaria A. Weger - Bressanone
 Causale: Abbonamento Bioarchitettura

Fotocopiare, compilare e spedire assieme alla ricevuta di versamento
 via fax 0471 873073 - mail: redazione@bioarchitettura-rivista.it